

Manuel Agnelli star di «Ecosuoni festival» a Palma **Campania**  
«Senza gli Afterhours i pezzi della band guadagnano in sincerità  
I brani più hard in repertorio erano diventati un po' di maniera»

# «Bowie, il Papa ed io: c'è rock dietro l'angolo»

**Andrea Spinelli**

**D**opo l'avventura teatrale col «Lazarus» di David Bowie ed Enda Walsh applaudito pure anche a Napoli, al Mercadante, Manuel Agnelli sta ritrovando sui palchi la sua dimensione live svariando dal jazz (esperienza anomala fatta ad inizio estate in quel di Palermo che, assicura, potrebbe lasciare impronte sulle sue prossime sperimentazioni musicali) al rock degli Afterhours e del suo progetto solista «Ama il prossimo tuo come te stesso». Appuntamento sabato, 9 settembre a Palma **Campania**, nella cornice di «Ecosuoni festival» tra Bud Spencer Blues Explosion e Novaffair al centro polifunzionale O Gio. Posto unico on line 19.55 euro.

**Manuel, cosa cambia questo show che sta portando in tour rispetto a prima?**

«Credevo che certe canzoni guadagnino in sincerità. Con l'ultima formazione degli Afterhours, i pezzi più hard rock o hard core in repertorio erano diventati un po' di maniera. Mentre i Little Pieces of Marmalade (al secolo Francesco Antinori e Daniele Ciuffreda ndr), il bassista dei Negrita Giacomo Rossotti e Beatrice Antolini, hanno dato una botta non solo di freschezza, ma anche di attitudine».

**Canta pure «Severodonek», vincitrice del Premio Amnesty International Italia. È importante in questo momento di recose sulla guerra?**

«Secondo me è fondamentale. È fondamentale dare una versione «umana» delle cose e ricordare

**LA CREDIBILITÀ ACQUISTATA GRAZIE A «X FACTOR» E L'ESPERIENZA TEATRALE CON «LAZARUS»**

**SABATO PROSSIMO UNA MARATONA DI NOTE ALTERNATIVE CON BUD SPENCER BLUES EXPLOSION E NOVAFFAIR**

alle persone che quello a cui assistono la sera davanti alla tv non è un videogioco e che le persone muoiono per davvero. E quando non muoiono perdono la casa, gli affetti, il futuro, mentre noi stiamo lì sul marciapiede della stazione a lamentarci del treno in ritardo. I media stanno facendo un'informazione orribile sull'argomento, giustificando l'orrore con dati, statistiche, dissertazioni geopolitiche, mentre, a mio avviso, la morte di migliaia di persone non si giustifica con niente».

**Incontrandovi a giugno nella Cappella Sistina, il Papa ha paragonato gli artisti ai profeti perché sanno guardare le cose sia in profondità sia in lontananza, come sentinelle che stringono gli occhi per scrutare l'orizzonte e scandagliare la realtà al di là delle apparenze».**

«Debbo dire che Francesco mi ha molto stupito, con un discorso politico pieno di inviti a ridiventare voce della gente. Credo sia un ruolo che l'arte, e la musica in particolare, ha sempre avuto, ma i tempi hanno un po' inaridito. Ma sono convinto anche che questa generazione dell'enorme niente, dell'io tutto macchine, alberghi, piscine, fita e cocaina, sia giunta al capolinea. Una enorme bolla dopata che sta per esplodere. È solo questione di tempo».

**Quale è, allora, il ruolo della musica?**

«È importante, anche se ovviamente non obbligatorio, che i musicisti prendano posizione. Purtroppo, quest'ultima generazione non ha una coscienza politica e neanche sociale. Una parte ce l'ha forse ambientale, ma per il resto

ho notato negli ultimi anni una destrutturazione totale. C'è un menefreghismo imperante assecondato, in alcuni casi, da una forma di nichilismo che porta tutti verso atteggiamenti passivi».

**Grazie anche al David di Donatello e al Nastro d'argento, «La solitudine degli abissi» è diventato prepotentemente uno dei suoi pezzi più apprezzati e richiesti. Se l'aspettava?**

«Assolutamente no. Per quella che è la mia cultura musicale, i pezzi di grande valore sono quelli che comportano un coinvolgimento emotivo diretto parlando della mia vita, di quello che mi accade attorno, insomma quando dentro hanno qualcosa di reale. Questo invece l'ho concepito appositamente per il film. I riconoscimenti sono una gran bella gratificazione, perché significa che, il tuo sentire e il linguaggio ha in contratto quello degli altri. Prima non davo importanza ai premi, mentre ora li ho radunati sul pianoforte a coda che ho in sala perché così la mattina quando mi alzo dal letto per andare a fare colazione li vedo e inizio la giornata di buon umore».

**Il cinema l'ha richiamata?**

«Non c'è ancora niente di definito, ma ho diversi progetti sul tavolo. Passo da «Leoni per Agnelli» su Radio24 a un nuovo programma televisivo, e tornerò presto a fare del cinema, non solo come compositore, ma forse pure come attore».

**Merito dell'esperienza teatrale di «Lazarus», con la regia di Valter Malosti?**

«Sì, ho avuto diversi contatti. La cosa mi diverte molto perché

**«MIA FIGLIA SUONA IL BASSO IN UNA BAND MI HA DETTO CHE LE FA DIMENTICARE TUTTO ERA COSÌ ANCHE PER ME NEI PRIMI TEMPI»**

tempo». Prima dei concerti si terranno diversi workshop, compresi quelli di No Tav e No Tap impegnativi nella salvaguardia dell'ambiente. Tra gli appuntamenti il tavolo di sabato ore 10 sull'impatto delle sostanze inquinanti sulla salute a cui partecipa Sergio Costa, deputato ed ex ministro dell'Ambiente; il giorno dopo, sempre alle 10, c'è l'assemblea regionale del movimento Fridays for Future e alle 15 «Media ambiente. Focus di comunicazione ambientale» con i giornalisti Amalia De Simone, Romolo Sticchi e Nello Trocchia.

La Nifia, presente alla conferenza stampa di presentazione, commenta: «Trovo giusto che gli artisti riconoscano l'impegno di chi lavora giorno e notte, senza molto in



**FRONTE DEL PALCO I Bud Spencer Blues Explosion. In alto, Manuel Agnelli, milanese, 57 anni**

mi proietta in un ambito completamente nuovo dove ho tutto da imparare. Sono cresciuto nella Milano anni Ottanta tra creativi dei settori più diversi e questo mi ha reso molto aperto ad esperienze trasversali. «X-Factor» mi ha dato una tale credibilità professionale che le richieste si sono moltiplicate. E il teatro pure».

**Che cosa le ha dato il teatro?**

«Dal punto di vista musicale «Lazarus» è stata un'esperienza super arricchente. Ho cantato, ad esempio, sul registro di Bowie che per me è molto naturale, ma finora non avevo quasi mai usato. Col Duca abbiamo Bianco una tessitura vocale molto simile e cantare certe sue canzoni mi ha fatto venire voglia di sfruttare quel tipo di registro, una scoperta bellissima meravigliosa».

**Singolare che tutto sia arrivato dopo i cinquant'anni età in cui tanti artisti si chiudono al mondo esterno.**



**SUONI METROPOLITANI La Nifia e 99 Posse**

**PER TRE SERE LA NIFIA I 99 POSSE, DADA' I MODENA CITY RAMBLERS ED ALTRI SI ESIBISCONO PER RACCOGLIERE FONDI PER IL PROGETTO VERITAS**

«Ho fatto il percorso inverso. So che può sembrare pazzesco, ma io sono un introverso con un forte senso del grottesco. Così, faccio fatica a sentirmi a mio agio in situazioni lontane da quelle abituali. Col tempo, però, ho acquisito una certa sicurezza e ora allontanarmi della zona di comfort mi crea meno tensione di prima».

**Ma sua figlia tra il rocker, il radiofonico, l'attore di teatro, il conduttore televisivo, quale papà preferisce?**

«Credo che la musica, al momento, sia la parte centrale della sua vita. Emma suona la chitarra e canta in una band dove, tra l'altro, milita pure la figlia del primo bassista degli Afterhours che, guarda caso, suona il basso. Emma mi ha detto che, quando suona con la band, si dimentica per due ore di tutte le negatività della vita. Sono rimasto sorpreso, perché è lo stesso, identico, motivo per cui ho iniziato io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REGISTA Gabriele Salvatore**

## A Venezia i 18 anni della Film Commission

**Rossella Rusciano**

**L**a Campania alla Mostra del cinema di Venezia, tra il bilancio della **Film Commission** e la presentazione delle «Giornate di Sorrento»: la Mostra serve anche a questo.

1500 produzioni, decine di serie tv (14 solo nel 2023), centinaia di giovani talenti formati ed avviati ai mestieri del cinema e dell'audiovisivo: sono i numeri con cui la **Film Commission** della Regione Campania ha festeggiato a Venezia la maggiore età. «18 anni insieme: risultati e progetti futuri» era il titolo dell'incontro al Lido con Titta Fiore e Maurizio Gemma, rispettivamente presidente e direttore dell'istituzione, insieme a Rosanna Romano, direttore generale politiche culturali della Regione.

Gemma ha parlato di «18 anni di intenso e ininterrotto lavoro per un risultato che non deriva dal caso», ma da una precisa strategia mirata a conquistare la fiducia dei produttori e ad affermare la Campania, e la sua «creatività», come territorio pronto ad accogliere e sostenere progetti complessi». Fiore sottolinea «l'azione efficace e puntuale che, pianificata e sostenuta dalla Regione, assicura oggi un vero e proprio primato nel mercato audiovisivo nazionale».

Nell'immediato futuro, la Prcr interverrà nella lavorazione del nuovo film di Paolo Sorrentino ma anche di «Napoli-New York» di Gabriele Salvatore, «Il treno dei bambini» di Cristina Comencini, «Hey Joe» di Claudio Giovannesi. La Regina di Caserta è scelta da Bruno Dumont per «Empire» e da Edward Berger per «Conclave» con Ralph Fiennes e Stanley Tucci.

All'appuntamento veneziano sono state presentate anche le «Giornate professionali di cinema di Sorrento» promosse ed organizzate dall'Anec, l'Associazione nazionale esercenti cinema. All'interno dell'Italian Pavilion all'hotel Excelsior, è stata lanciata l'edizione n.46 della manifestazione, realizzata in collaborazione con l'Anica, l'Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e digitali. Tema scelto quello dell'«Enforcement», il rinforzo, sia come supporto e consolidamento del mercato, sia abbracciando il nuovo corso legislativo di contrasto alla pirateria cinematografica. Ad annunciare le date, dal 28 novembre all'1 dicembre al Sorrento Hilton Palace, il sindaco di Sorrento Massimo Coppola, il Presidente dell'Anec Mario Lorini e il presidente dell'Unione Editori e Distributori ANICA Luigi Lonigro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALLA MOSTRA ANCHE IL LANCIO DELLE «GIORNATE DI SORRENTO» DAL 28 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE**

## A Carditello il «Wimby fest»: musica e impegno ecologico

**Giovanni Chianelli**

**N**asce il «Wimby fest»: da venerdì 8 a domenica 10 settembre a Carditello. Un festival che prova a coniugare la musica e l'impegno ambientale, come indica il titolo che è l'acronimo di «World is my backyard», ovvero: il mondo è il mio giardino. In scena 99 Posse, Bandabardò, Modena City Ramblers, RfC e Bancarella Del Terrone il primo giorno. Quello successivo sono sul palco La Famiglia, Piotta, La Nifia, Dadà, Speaker Cenozo, Ezeo e CLTV Altre Frequenze. Domenica chiudono la kermesse Tono Tamarro, Gli Atleti, Jovine, Tartaglia Aneuro, Peppoh, Christina Lizzul, Tenue e Dreaming Droogs. Gli artisti inter-

vengono gratuitamente e il ricavato delle serate di musica va al progetto «Veritas» che offre un monitoraggio dell'incidenza di tumori e altre patologie nelle province di Napoli e Caserta.

La rete Stopy bioedicio, che organizza la manifestazione, ha scelto Carditello non a caso. «È il simbolo della bellezza che ci vogliono strappare», ha detto Nunzia Costanzo, tra i responsabili della rete di cui fa parte anche Enzo Tosti, che ha ricordato che bisogna tenere alta la guardia sul degrado ambientale in Campania: «Oggi sembra che la Terra dei fuochi non faccia più notizia, invece proprio negli ultimi giorni è stata incendiata la discarica Scafellata vicino Casalnuovo, un abuso che denunciavamo da

cambio se non il beneficio collettivo. È un periodo in cui sta svanendo l'idea di collettività, interessarsi all'altro è meritorio». A lanciare il festival c'era anche Massimo Jovine dei 99 Posse: «La nostra è una terra martoriata che va aiutata, la band in cui suono vuole essere il megafono di chi non ha voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA